

## Faraone: «Ma ora i precari devono lavorare sul serio»

Iniziamo da Davide Faraone del Pd un giro di interviste con i principali esponenti dei partiti sui programmi per superare le emergenze alla Regione.

Riorganizzazione del precariato, taglio ai costi della politica, riforma dell'amministrazione e anche una nuova legge elettorale: c'è tutto questo nel patto di governo che il Pd ha lanciato in Sicilia in vista del congresso del 16 febbraio. Un'iniziativa che Davide Faraone, unico siciliano nella segreteria di Renzi, illustra partendo da un presupposto: «Qui finora non c'è stata una vera differenza fra destra e sinistra rispetto all'uso delle risorse pubbliche e alle misure economiche. Chiunque abbia governato si è mostrato statalista. I libera-

li non ci sono stati e si è andati avanti fra forzitalisti e comunisti combattenti. Bisogna scardinare questo sistema partendo da ciò che serve e dal migliore utilizzo di ciò che abbiamo».

### ●●● Come riorganizzereste il mondo del precariato?

«Non dovremo avere mai più musei chiusi, uffici bloccati, rifiuti non raccolti e aree verdi non curate. Lsu, forestali, Gesip, Pip: tutti avranno il loro compito produttivo, assegnato in base a necessità e competenze. Possiamo garantire il lavoro, non la finzione del lavoro. Chi non ci sta, non verrà riconfermato. Su questo dobbiamo fare un vero patto con i sindacati».

### ●●● Ci sarà un jobs act siciliano?

«Dobbiamo dire basta agli inutili can-



Davide Faraone, del Pd

tieri scuola. Serve un piano per l'occupazione che utilizzi al meglio i fondi europei. Costruiamo un'alleanza con le università per l'innovazione dei nostri sistemi economici, gestionali e promozionali del patrimonio ambientale e culturale. Diamo sostegno allo start up dei giovani artigiani e delle imprese. Creiamo in ogni città spazi "work and go", cioè caserme dismesse o beni confiscati da dare per tre anni a giovani imprenditori con costi di gestione ridotti e ad affitto zero».

### ●●● Che tempi prevede per un piano tanto vasto?

«Alcune cose si possono fare subito e a costo zero, altre in quattro anni sfruttando i fondi europei».

### ●●● Crocetta accusa il Pd di non vo-

### ler riformare la formazione. Avete un piano?

«Occorre eliminare le clientele creando un percorso sussidiario fra scuole statali tecnico-professionali ed enti di formazione. I fondi europei vengano destinati alle scuole statali che diventano anche sede di formazione: risparmieremo spese di gestione e affitti. L'obiettivo è puntare su corsi nuovi collegando welfare, aziende e formazione professionale. Puntare sul merito. Ti accredito e ti finanzia se coloro che formi trovano effettivamente lavoro coerente alla formazione ricevuta, non perché sei amico di un assessore o di un funzionario».

### ●●● Cosa proponete per ridurre i costi della politica?

«Li abatteremo sganciando l'Ars dal

collegamento retributivo col Senato e riportando la spesa sotto la media nazionale. Alla Regione elimineremo la figura del dirigente a tempo indeterminato: servono contratti a termine basati su risultati oggettivamente valutabili. Siamo pronti a una legge quadro anticorruzione nella pubblica amministrazione e a una riforma scolastica».

### ●●● È un programma che pensate di realizzare con Crocetta?

«È un programma di governo e per questo governo. La vera rivoluzione si fa partendo da queste cose, altrimenti è meglio tornare a votare. E a questo proposito aggiungo che, sfruttando ciò di cui discutiamo a Roma, sarebbe opportuno cambiare anche la legge elettorale siciliana. È nata quando c'erano solo due partiti e per questo ora non assicura la governabilità. Dobbiamo pensare a un correttivo che garantisca una maggioranza, magari anche al secondo turno. Solo così si sottrarrà il presidente ai mercenari della politica». **GIA.PI.**